

Data la sovrabbondanza di scritti che ci pervengono con la esplicita richiesta di giudizi particolari, comunichiamo agli interessati che direttore e redazione della « Fiera » sono assolutamente impossibilitati a dar riscontro a queste richieste.

LA FIERA LETTERARIA

ORARIO DELLA REDAZIONE 11-13 16-18

Manoscritti, foto e disegni non pubblicati non si restituiscono

GALLERIA DEGLI ARTISTI ITALIANI OTTONE ROSAI

C'è tutto l'uomo sotto ai suoi omìni

★
di MAURO INNOCENTI

di Rosai la scomposizione della quale l'artista aveva visto l'unità singola, si ricomponere in un fatto compiuto di pittura. Non è facile che un pittore sia avaro. Molto spesso poetiche e tendenze, desideri di illustrazione e di chiarificazione si mescolano alla necessità del colore o all'astrazione delle forme. Ma tra tutto questo e la pittura c'è differenza, anche se il primo sia un fatto di intelligenza, di gusto e persino di stile. Rosai invece è un pittore, di fortissimo temperamento. Poeta altrettanto inestinguibilmente che pittore da vita con i colori a tutto un mondo che ha la sua giustificazione, anche umana, solo nella pittura.

Si è detto da tante parti che il mondo di Rosai è popolato di uomini fiorentini. Nulla di più errato. Uomini come uomini, come uomini dell'universo. Che quando di un « omìno » si tocca l'intimo più fondo si trova l'uomo, vero in tutti i tempi e sotto tutte le latitudini. Ma anche questo è un discorso che si addice poco a Rosai del quale vero soprattutto rimane l'amore della pittura, il linguaggio della pittura, il segno della pittura.

Possiamo ben dire che Rosai è uno dei più grandi pittori di questo nostro tempo, uno di quelli che hanno potuto, in ottimi susseguenti, fermare di quegli ultimi l'assolutezza sia con la pennellata precisa, « segreta », delle opere precedenti il 1930 sia con la pennellata più inquietata più aperta più tormentata delle opere dopo il 1930.

Nei quadri di Rosai il soggetto è soltanto l'occasione alla pittura, che rimane la sola realtà, una strada in curva, un prato con una casa, un panorama con i monti, un albero o un cipresso. Anche quando la figura umana, come più spesso nelle sue ultime tele, non è presente, è palese la sua presenza ricomparire, appena assorbita e incantata. Le case di Rosai sono fatte per la vita degli uomini e le strade deserte sono state appena lasciate o saranno tra poco percorse da una di quelle figure nelle quali la vita è tutta interiore e lega ad una certa essenzialmente umana, ad una essenza terrena.

Tutti i fatti della pittura sono presenti e hanno colore preciso nell'opera di Rosai: il taglio la composizione la pennellata, oltre, s'intende, ai colori che nei suoi quadri si possono chiamare con Corot, « valori ». L'importanza della sua pittura è confermata dalla presenza continua, anche quando è sembrato che dovesse precedersi una



OTTONE ROSAI: Iris e bluette

Rosai è inestinguibilmente un pittore. Detto questo il corollario altrettanto inevitabile è che ogni aspetto dell'arte di Rosai è un aspetto vero di un pittore vero, del periodo della scomposizione futurista a quello che potremmo dire d'istinto, quando con amore, nella pittura

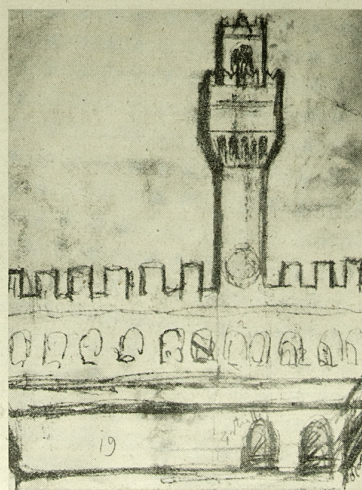


OTTONE ROSAI: Rose

battuta d'arresto, dagli itinerari nuovi che egli ha saputo indicare, dalla solidità, non minore, delle sue opere attuali a confronto di quelle del tempo passato. Ancora dinanzi ai quadri di Rosai si rinnova lo stupore che produce un'opera d'arte in chi la sappia leggere.
MAURO INNOCENTI



Questi disegni ed abbozzi sono l'ultimo omaggio di Ottone Rosai alla sua città. Spesso la sua «fiorentinità», gli è stata rimproverata come una limitazione: ma come sotto gli omìni c'è l'uomo, sotto Firenze si apre una viva campagna, un cielo continuo, l'arco del mondo.

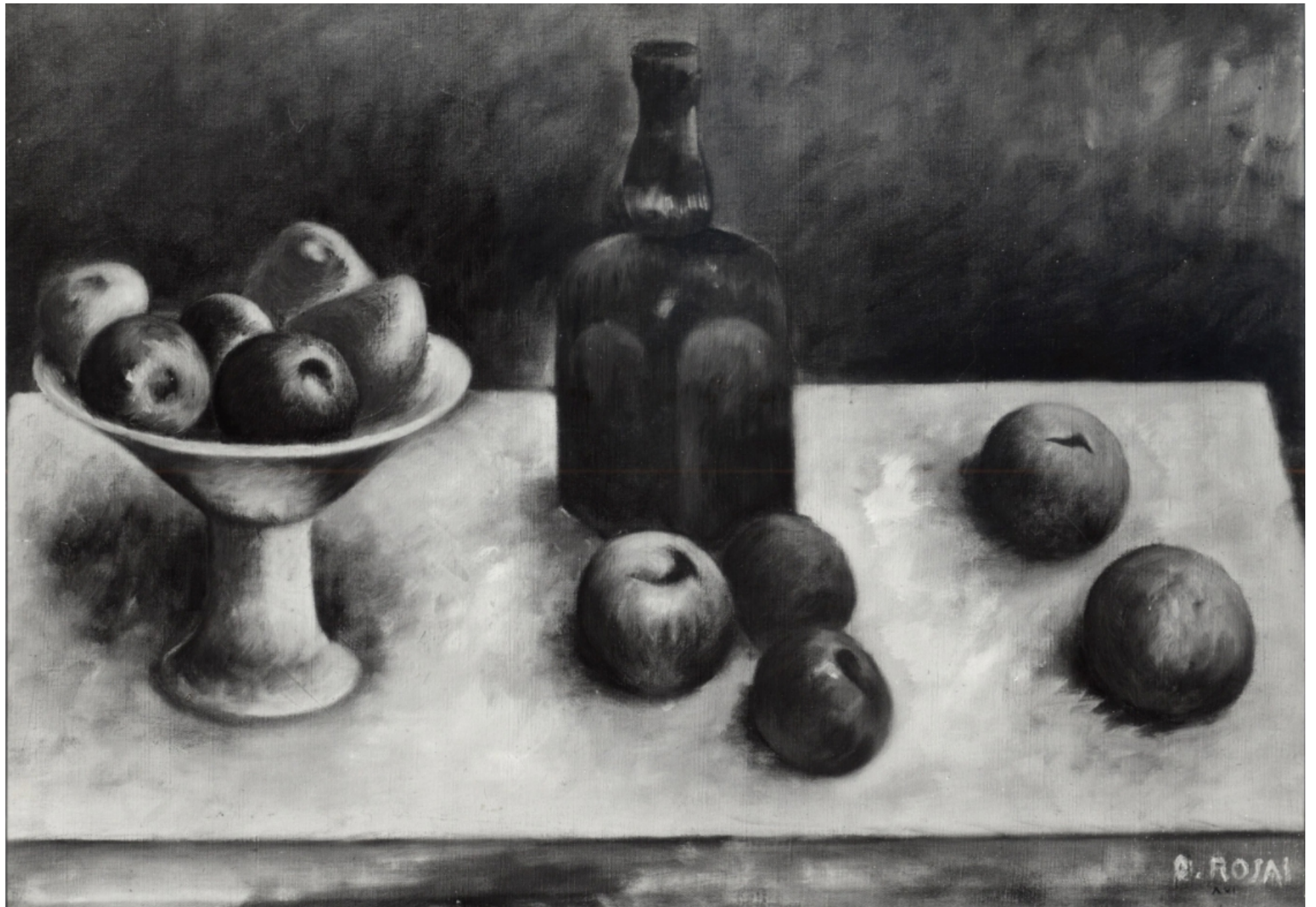




L'attesa



Chitarrista







Via Toscanella



Coppia



Concertino



Paesaggio



Uomo che legge







Giocatori di topa